

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	396
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	395
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito a votare.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 3256)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3256, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 1462. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun per la promozione e la protezione reciproca degli investimenti, con Protocollo, fatto a Yaoundé il 29 giugno 1999) (approvato dal Senato) (3256):

<i>(Presenti e Votanti</i>	426
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	425
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito a votare.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1436 — Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea ita-

liana (approvato dal Senato) (3089) e dell'abbinata proposta di legge: Malgieri (1407) (ore 11,13).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea (mi è stato detto di dire campana); e dell'abbinata proposta di legge d'iniziativa del deputato Malgieri.

Ricordo che nella seduta del 16 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

La ripartizione dei tempi è pubblicata nel vigente calendario dei lavori *(vedi calendario)*.

(Esame degli articoli — A.C. 3089)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Avverto che la I Commissione ha espresso il prescritto parere, distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A — A.C. 3089 sezione 1)*.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A — A.C. 3089 sezione 2)*.

(Esame dell'articolo 1 — A.C. 3089)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A — A.C. 3089 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

RICCARDO RICCIUTI, *Relatore*. Signor Presidente, il relatore si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Marcora 1.1 e 1.2 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, sostanzialmente, l'emendamento Marcora 1.1 tende a ripristinare, nel testo originario dell'articolo 1, la possibilità di introdurre le vaccinazioni come metodo per la lotta contro le malattie della specie.

La previsione era stata soppressa dalla Commissione, ma noi riteniamo che tale metodo sia da consigliare. Trattandosi, nel caso della bufala, di razza rappresentata, ormai, da un numero molto esiguo di capi (si pensi che il patrimonio bufalino italiano ammonta allo 0,06 per cento del patrimonio mondiale), il predetto tipo di lotta alla brucellosi, in sostituzione dell'eliminazione dei capi infetti, procedura ordinariamente adottata, ci sembra più idoneo; altrimenti, a forza di eliminare capi, si rischia di eliminare l'intero patrimonio.

Per questa ragione abbiamo presentato l'emendamento Marcora 1.1 ed abbiamo chiesto all'Assemblea di approvarlo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Borrelli.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, l'emendamento 1.2 del Governo è diretto a ripristinare il testo originario del decreto-legge del Governo, già approvato dal Senato.

Mi corre l'obbligo di avvertire i colleghi che il disegno di legge e questo emenda-

mento tendono a salvaguardare il patrimonio bufalino italiano. Inoltre, l'emendamento dà la possibilità di attuare un risanamento attraverso piani straordinari per l'eradicazione delle malattie infettive ed infestive. È bene ricordare che su tali piani straordinari, predisposti dalle regioni interessate, esprimono un parere il Ministero della salute e l'Unione europea.

PRESIDENTE. La ringrazio, sottosegretario Dozzo.

Avverto che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marcora 1.1 e 1.2 del Governo accettati dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	345
<i>Votanti</i>	342
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	341
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che gli onorevoli Giuseppe Gianni, Perrotta e Ranieli non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i> ...	375).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito a votare.

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 3089)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A - A.C. 3089 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e Votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	363
Hanno votato no ..	1).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito a votare.

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 3089)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (vedi l'allegato A-A.C. 3089 sezione 5).

Qual è il parere del Governo?

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il Governo accetta l'ordine del giorno Ricciuti n. 9/3089/1 ed invita l'onorevole Malgieri a riformulare la parte dispositiva del suo ordine del giorno n. 9/3089/2 espungendo dal testo le parole « in tempi brevi »: il riconoscimento e la tutela a livello comunitario sono promosse, infatti, dagli allevatori o dai consorzi di allevatori e, quindi, il Governo non può farsene promotore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Ricciuti non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3089/1 e che l'onorevole Malgieri, accettata la ri-

formulazione proposta dal Governo, non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3089/2.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 3089)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, questo provvedimento di legge assume una grande importanza per una produzione specifica, che interessa una parte determinata del territorio nazionale, ma si inserisce in una più vasta azione di valorizzazione e salvaguardia delle produzioni tipiche con forti caratterizzazioni territoriali.

I prodotti che si ottengono dal bufalo mediterraneo italiano, prima fra tutti la mozzarella di bufala, che ha ottenuto il riconoscimento della protezione europea, ma anche la carne, contribuiscono a tenere alta l'immagine delle produzioni nazionali caratteristiche e hanno riconoscimenti ed apprezzamenti dal mercato, con un *trend* in continua crescita.

La filiera legata al bufalo mediterraneo italiano territorializzata fra Campania, Lazio e Molise, contribuisce ormai alla formazione del reddito in maniera notevole ed è certamente un elemento di ricchezza per quei territori. Occorre anche tenere presente che il bufalo mediterraneo italiano costituisce una specificità della zootecnia nazionale e lo Stato ha il dovere di tutelare un patrimonio genetico che, se non trattato con attenzioni specifiche, potrebbe anche scomparire, data l'esigua popolazione della razza.

Le considerazioni che precedono giustificano in pieno l'approvazione di una legge specifica, che riconosca le peculiarità della specie, rendendola diversa dalla razza bovina. È giusto, dunque, disporre per questa razza una specifica tutela con-

tro l'immissione incontrollata di capi esteri e, al tempo stesso, prevedere per essa misure specifiche di carattere sanitario che siano studiate in modo da rispondere adeguatamente alle caratteristiche che la razza presenta, a cominciare dal fatto che il numero dei bufali mediterranei è abbastanza contenuto.

Questa ultima considerazione è molto importante quando si affronta, come il provvedimento fa, il problema della eradicazione delle malattie a carattere diffusivo. La possibilità in questi casi di utilizzare metodologie diverse da quelle che si praticano per la razza bovina è essenziale. Infatti, l'eliminazione dei capi infetti è una tecnica che dà certamente risultati, laddove la popolazione della razza, come nel caso dei bovini, è molto grande, mentre si trasforma in una terapia che diventa dannosa ed inefficace se si ha a che fare con una popolazione molto ridotta, come è il caso del bufalo mediterraneo italiano.

L'approvazione del provvedimento dovrà trovare una forte collaborazione delle regioni interessate ed un grande coinvolgimento del servizio veterinario, perché, oltre a garantire la conservazione della biodiversità, bisognerà garantire la sicurezza dei prodotti derivati e soprattutto la salute dei consumatori. Riteniamo che il provvedimento che ci accingiamo a votare possa raggiungere gli scopi evidenziati. Per questa ragione i Democratici di sinistra-l'Ulivo voteranno a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cosentino. Ne ha facoltà.

NICOLA COSENTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente per dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia e quindi anche della maggioranza parlamentare, perché il provvedimento in questione accoglie una aspettativa forte, datata nel tempo. Le iniziative parlamentari si segnalano già a partire dall'VIII legislatura ed il merito di questo Governo e, per esso, del ministro Alemanno è stato quello finalmente di riportare all'attenzione del-

l'Assemblea il riconoscimento della diversità e della tutela della specie della bufala mediterranea. Quindi, con questo provvedimento, non solo si pone fine ad un'atavica rivendicazione di alcune parti del territorio, ma soprattutto si pongono le condizioni per una diversa tutela sanitaria. Infatti, le patologie infettive ed infestive possono essere affrontate, con il disegno di legge che sta per essere approvato questa mattina, non solo attraverso lo *stamping out*, cioè il cruento abbattimento dei capi, ma anche attraverso speciali piani di profilassi, che vengono realizzati dalle regioni d'intesa con il Ministero della salute: quindi, non solo l'esclusività dell'abbattimento, ma anche la possibilità di eradicare le patologie infettive ed infestive attraverso speciali piani di profilassi. Queste sono le principali novità di questo provvedimento.

Le associazioni agricole, i trasformatori, i produttori dei derivati della bufala mediterranea hanno deciso di sostenere questo provvedimento con una simpatica manifestazione che hanno organizzato, qui, nella piazza antistante il Parlamento per la degustazione di prodotti tipici, in particolare della mozzarella.

Quindi, grazie a questo Governo che, finalmente, accoglie un'aspettativa forte che alcune parti del territorio, segnatamente della regione Campania e della provincia di Caserta (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia – Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, ricordo a tutta l'Assemblea che le norme che stiamo per approvare erano già contenute nel disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 4 del 2002. Il disegno di legge di conversione fu rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica e quindi ci troviamo a dover riaffrontare questo tema che è stato poi stralciato dal quel provvedimento.

Si tratta di norme fortemente volute da tutte le organizzazioni professionali agricole e dalle associazioni allevatoriali della provincia di Caserta perché riguardano una produzione locale di importanza decisiva per tutta la provincia. Le organizzazioni hanno addirittura paragonato la bufala mediterranea alla FIAT in termini di importanza per il loro territorio. Questo disegno di legge, sul quale dichiaro il voto favorevole del gruppo della Margherita, si propone di tutelare la produzione della bufala mediterranea come patrimonio zootecnico nazionale, impedendo l'introduzione incontrollata di soggetti esteri negli allevamenti bufalini italiani, per salvaguardare le peculiari caratteristiche genetiche di questa razza. Inoltre, tutela il patrimonio bufalino nazionale con il pieno risanamento delle malattie infettive e infestive consentendo alle regioni, d'intesa col Ministero della salute, di predisporre piani straordinari di intervento anche con l'utilizzo di vaccini specifici, quindi anche in deroga all'abbattimento totale dei capi — anche per le considerazioni svolte dal collega Borrelli, allo *stamping out*, cioè l'eradicazione attraverso l'abbattimento dei capi, che può avere un senso dove ci sono popolazioni animali diffuse, mentre nel nostro caso si rischierebbe di dichiarare la morte del patrimonio zootecnico bufalino di tutta la provincia di Caserta. Garantisce, inoltre la sicurezza dei prodotti derivati, in particolare la mozzarella di bufala, con specifiche misure sanitarie ribadite fra l'altro nell'emendamento del Governo sul quale abbiamo espresso un voto favorevole. Vi sono, poi, il grosso problema della selezione genetica del patrimonio bufalino nazionale, i controlli funzionali, l'iscrizione a libro e, quindi, anche l'applicazione dei piani straordinari di intervento per l'eradicazione della malattia.

In definitiva, dichiaro il voto favorevole del gruppo della Margherita su un provvedimento che sicuramente potrà aprire nuove prospettive di sviluppo al settore della produzione della mozzarella di bufala casertana che tanta importanza ha per la provincia di Caserta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Albertini. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ALBERTINI. Chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione della mia dichiarazione di voto nel resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza secondo i consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cennamo. Ne ha facoltà.

ALDO CENNAMO. Signor Presidente, mi soviene una preoccupazione: dato che al disegno di legge del Governo è abbinata una proposta di legge del collega Malgieri, ed essendo notoriamente il collega Malgieri uomo di cultura, non vorrei che vi fosse qualche accostamento semantico, qualche equivoco; non stiamo parlando, evidentemente, di temi letterari, perché altrimenti le metafore potrebbero essere tante. Soprattutto in questa fase di discussione della legge finanziaria, infatti, di bufale, di enormità, di grossolanità ne abbiamo sentite molte. No, non si tratta di questo.

Signor Presidente, credo che questo provvedimento sia importante perché, oltre a tutelare il patrimonio zootecnico nazionale (rappresentato, appunto, dalla produzione bufalina), esso mira a tutelare la salute dei consumatori e degli italiani attraverso un complessivo insieme di rigorosi controlli. Il provvedimento ha un altro merito, quello di incentivare il consumo di un prodotto tipico italiano, prodotto che garantisce un'alta capacità nutritiva ed una qualità che non è facile rinvenire sul mercato nazionale ed europeo. Se è stato fatto uno spot a favore della produzione bufalina italiana, credo sia merito del Parlamento e, soprattutto, della Commissione, che ha lavorato per produrre questo risultato (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coronella. Ne ha facoltà.

GENNARO CORONELLA. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli relatore e colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento in esame. Mi si consenta, in via preliminare, di ringraziare il Governo e, segnatamente, il ministro onorevole Alemanno, al quale va riconosciuta la straordinaria volontà di portare avanti una battaglia tesa alla valorizzazione di un prodotto, la mozzarella di bufala campana, ormai apprezzata e conosciuta in tutto il mondo.

La valenza del disegno di legge, infatti, tende a tutelare il patrimonio nazionale della bufala mediterranea italiana mediante il controllo e la eradicazione delle malattie infettive ed infestive con piani speciali di profilassi da realizzarsi a cura delle regioni interessate, di intesa con il Ministero della salute.

Occorre ricordare che l'80 per cento del patrimonio bufalino nazionale viene allevato in Campania e, specificatamente, in provincia di Caserta. Per avere il senso dell'importanza e della portata del provvedimento al nostro esame, cito qualche dato relativo alla sola terra di lavoro: 160 mila sono i capi bufali presenti; circa 300 le aziende di trasformazione, con un fatturato pari a migliaia di miliardi di vecchie lire; oltre ventimila sono gli addetti del settore, senza considerare l'indotto. Possiamo quindi affermare che la bufala mediterranea italiana rappresenta, per la Campania, una realtà indiscutibile sia sotto il profilo della rilevanza economico-produttivo-occupazionale sia per la tipicità, l'esclusività e l'originalità delle produzioni. Insomma, rappresenta una voce fondamentale del prodotto interno lordo. La bufala mediterranea italiana, infatti, ha un corredo genetico originale, frutto di una difficile selezione realizzatasi in un lunghissimo arco di tempo grazie all'impegno costante degli allevatori campani. Le associazioni di categoria richiedono dal 1998 misure speciali di intervento perché la normativa vigente consenta la ripresa delle attività di profilassi in linea con quanto già precedentemente previsto dal

decreto ministeriale n. 84 del 1991, oggi decaduto. Il provvedimento che stiamo per votare tende soprattutto a tutelare una specie animale unica in Europa e nel mondo, evitando così il pericolo di immissione di specie animali provenienti da altri paesi che non hanno le caratteristiche specifiche della bufala mediterranea italiana.

Non solo: la norma, così come formulata, garantisce, altresì, la realizzazione di piani di profilassi provinciali all'interno di piani straordinari regionali, salvaguardando le diverse esigenze delle singole realtà territoriali ed evitando qualsiasi conflittualità scaturente da interessi diversificati. In questo senso, la norma è in linea con la volontà espressa dall'Unione europea con la decisione della Commissione europea n. 2592 del 15 luglio 2002 pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* che, descrivendo dettagliatamente le condizioni di utilizzo del vaccino nella profilassi della brucellosi, non evidenzia alcun tipo di problema sull'impiego del vaccino a breve ed a medio termine, vista anche l'alta professionalità del servizio veterinario italiano, coordinato dall'efficiente direzione generale cui sono demandate le modalità di utilizzo del vaccino stesso.

Infine, onorevoli colleghi, con l'approvazione di questo provvedimento si garantiranno non solo la sopravvivenza ma anche la promozione e la valorizzazione dell'intera filiera della mozzarella di bufala che rappresenta un bene prezioso per la regione Campania e per la produzione agroalimentare nazionale. Riconfermo, quindi, il voto favorevole di Alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montecucullo. Ne ha facoltà.

LORENZO MONTECUOLLO. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) e per ringraziare questa Assemblea per il voto che si accinge ad

esprimere. Non ruberò più di due minuti. Probabilmente, molti sottovalutano il risultato di questo provvedimento che darà speranza a decine di lavoratori che operano nel settore. Esso salva un patrimonio zootecnico che già nell'anno 1993 è stato messo a rischio, perché la Comunità europea aveva adottato un provvedimento di abbattimento della bufala campana che avrebbe dovuto essere assoggettata a profilassi. Allora, essa si salvò con un provvedimento di quarantena delle bufale; oggi, finalmente, questo Parlamento ha posto un punto fermo e determinato. Ciò significa che la speranza dei lavoratori della Campania, dei lavoratori casertani e di chi alleva la bufala si proietta nel futuro e di ciò dobbiamo ringraziare il voto che verrà espresso da questo Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDC (CCD-CDU), di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea per fare un annuncio che era stato anticipato in parte dall'amico e collega onorevole Cosentino e che, forse, si è perso perché sulla vicenda la tifoseria è aumentata. L'importanza di questo provvedimento è sotto gli occhi di tutti.

Signor Presidente, vorrei solo ribadire a tutti i colleghi dell'Assemblea, a nome dell'associazione provinciale degli allevatori di Caserta, dell'associazione dei produttori di latte bufalino, del consorzio per la tutela della mozzarella di bufala, dell'associazione nazionale allevatori della specie bufalina, della Confartigianato provinciale di Caserta, della federazione provinciale dei Coldiretti, dell'Unione provinciale agricoltori e di Confagricoltori, che

tutti siamo attesi in piazza Montecitorio per degustare la migliore mozzarella del mondo (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio. Non vorrei fosse un invito all'interesse privato in atti d'ufficio. Siamo superiori a questi sospetti.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Chiedo di parlare (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo ha sempre diritto di intervenire. Prego, onorevole Dozzo, ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, vorrei ringraziare, a nome del Governo, tutti i colleghi che sono intervenuti su questo importante argomento.

Colgo l'occasione per fare presente ai colleghi che nel settore lattiero-caseario, oltre a quello della bufala italiana, vi sono altri problemi in attesa di soluzione da anni. Dunque, lo stesso fervore che abbiamo messo in quest'aula su tale argomento pregherei tutti i colleghi di metterlo anche per quanto riguarda gli altri problemi del settore lattiero-caseario (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. La ringrazio per questo invito alla *par condicio* che mi pare sia sempre opportuno.

(Coordinamento - A.C. 3089)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 3089)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3089, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 1436 — Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana) (approvato dal Senato) (3089):

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Dichiaro così assorbita la proposta di legge n. 1407.

GENNARO CORONELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENNARO CORONELLA. Signor Presidente, vorrei segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato. Naturalmente, avrei voluto esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Prendo atto che anche gli onorevoli Pasetto e Ranieli non sono riusciti a votare.

Sull'ordine dei lavori (ore 11,43).

LUCA VOLONTÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, come regolamento consente, vorrei sottoporle — e mi spiace che il Governo non sia presente — alcune riflessioni che riguardano risoluzioni e mozioni approvate da questo ramo del Parlamento che non vengono attuate, non si capisce se per smemoratezza o per impossibilità dagli organi esecutivi.

Mi riferisco, in particolare, alla mozione approvata quasi all'unanimità sul tema della lotta alla pedofilia; lei ha sentito con me che dopo un anno il Governo sta iniziando a procedere per attuare tale mozione. Inoltre, mi riferisco — e lo faccio forse impropriamente — ad una risoluzione approvata dall'intera Commissione trasporti il 23 ottobre 2002 sul caso dell'amministratore unico dell'ENAV, dottor Massimo Varazzani, che su tutte le pagine dei giornali, come lei sa, ha detto che gli appartenenti a tale Commissione criticavano la sua amministrazione per interessi di poltrone. Si tratta di una risoluzione che chiedeva al Governo di provvedere, entro il 31 dicembre del 2002, alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione, dunque dei nuovi amministratori ed anche del nuovo amministratore delegato.

Mi rivolgo a lei, pur sapendo che lei non ha totale competenza, per farle presente — e non c'è bisogno di convincerla — che tali strumenti, usati dalle maggioranze e dalle opposizioni, non possono, per evitare che si crei un *vulnus* tra esecutivo e Parlamento, non trovare una risposta, che sia positiva o negativa. Il Governo, ad esempio, per quanto riguarda la risoluzione della Commissione trasporti, potrebbe dire che non può attivarsi entro il 31 dicembre per rinnovare il suddetto consiglio di amministrazione e specificarne il motivo. Per quanto riguarda le mozioni approvate dall'intero Parlamento, potrebbe dirsi che dopo un anno non si è nelle condizioni di procedere. Ciò, però, andrebbe fatto con motivazioni credibili, non con giustificazioni o, addirittura, rispetto al caso Varazzani, con il silenzio.

Mancano 15 giorni — o poco meno (perché il 31 dicembre non è fra 1 mese,

ma fra pochi giorni) — alla scadenza del termine stabilito da quella risoluzione, approvata, mi dicono, all'unanimità, sul caso Varazzani e non si ha contezza nemmeno dell'avvio delle procedure che possono mettere nelle condizioni il nuovo consiglio di amministrazione di nominare il nuovo amministratore delegato.

Penso — oggi lo dico come esponente della maggioranza, mentre nella scorsa legislatura lo dicevo, insieme ad altri colleghi, come esponente dell'opposizione — che questo modo di procedere crei un gravissimo *vulnus* non tra una maggioranza e il proprio Governo ma tra un ramo del Parlamento e l'Esecutivo (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU)*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Volontè. Vorrei dirle subito che lei ha svolto un'osservazione che mi trova totalmente consenziente, perché si tratta di una questione di reciprocità e di lealtà che deve essere sempre rispettata, indipendentemente da ogni altra considerazione.

Desidero anche dirle, onorevole Volontè, che rappresenterò al Presidente quanto da lei sollevato, affinché assuma, nei confronti del Governo e nei confronti di chiunque abbia preso degli impegni in questo Parlamento, le conseguenti e correlate decisioni da lei richieste e che mi pare la serietà dell'argomento meriti. Comunque, la ringrazio per questa sollecitazione.

LUIGI MARTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MARTINI. Vorrei ribadire, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, quanto detto dal collega Volontè al quale lei, signor Presidente, ha prontamente risposto. Anche il gruppo di Alleanza nazionale auspica infatti un intervento deciso da parte del Governo, affinché la risoluzione votata in Commissione nel mese di ottobre sia rispettata dal Governo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Martini. Le posso dire che quanto ho detto

poco fa sarà ancora più rafforzato per il suo autorevole intervento.

Sospendo la seduta che riprenderà alle ore 15 con lo svolgimento di un'interpellanza urgente.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Castagnetti, Mattarella e Spini sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza urgente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza urgente.

(Uscita dell'ENEL dal settore dello smaltimento dei rifiuti — n. 2-00524)

PRESIDENTE. L'onorevole Polledri ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00524 (*vedi l'allegato A — Interpellanza urgente sezione 1*).

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, signor sottosegretario, l'interpellanza oggi in discussione nasce da due esigenze: una più generale, relativa ad una politica di indirizzo che questo Governo attua, sicuramente attraverso il DPEF, ma che ritengo debba realizzare — come ha fatto — con una serie di atti e di patti con l'ENEL, dunque attraverso una politica di indirizzo e di tutela del patrimonio pubblico e del valore della stessa azienda, e una parte più specifica, più di cronaca.

Quindi, nella prima parte, si chiede se il Governo ritenga che la fuoriuscita di ENEL dal settore dello smaltimento dei rifiuti possa risultare economicamente svantaggiosa, specie nel breve termine. La seconda parte fa, invece, riferimento ad un episodio, avvenuto alcuni mesi or sono, relativo alle dimissioni, dalla controllata di ENEL, Tesa Spa, partecipata appunto al 51 per cento da Tecnoborgo, in provincia di Piacenza, dei due consiglieri di amministrazione che, casualmente, si sono dimessi contemporaneamente ad altri consiglieri, ottenendo come risultato la decadenza del consiglio di amministrazione.

Tale decadenza era stata caldeggiata dal neoeletto sindaco dell'Ulivo, l'ingegner Reggi; d'altra parte, risulterebbe difficilmente comprensibile una sinergia di dimissioni di cinque componenti di cui, tra l'altro, uno nominato dal sindaco e appartenente a Forza Italia.

Quindi — ripeto — il motivo contingente deriva, da un lato, dalla perplessità che l'ENEL, attraverso la società Tesa, abbia partecipato ad un'operazione dal puro sapore politico e, dall'altro, dalla mancata convenienza. Infatti, risulta strano che una società, mentre sta per vendere un'altra società — in questo caso, la Tesa Spa —, faccia dimettere i suoi componenti dal consiglio di amministrazione, soprattutto quando la società partecipata fa parte di un consorzio e acquista energia dall'Edison. Dunque, risulta quanto meno difficile che l'ENEL possa sottostare a questo processo.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, professor Tanzi, ha facoltà di rispondere.

VITO TANZI, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, con l'interpellanza urgente in esame, l'onorevole Polledri ed altri pongono quesiti in ordine alla situazione della società per azioni Tesa.

Al riguardo, si fa presente che la Tesa Piacenza Spa è una società operante principalmente nel settore della gestione e dello smaltimento dei rifiuti, controllata

dal comune di Piacenza (58 per cento delle azioni) e partecipata da Camuzzi Gazometri Spa (40 per cento delle azioni) e dal Consorzio ambientale pedemontano (2 per cento delle azioni).

Il consiglio di amministrazione di Tesa Spa, in base ai patti parasociali stipulati, è attualmente composto da sette membri: due nominati dalla società Camuzzi, quattro dal comune di Piacenza e un membro dal Consorzio ambientale pedemontano.

Al fine di consolidare la propria posizione nel mercato italiano del gas e sfruttare le sinergie esistenti tra tale mercato e quello elettrico, l'ENEL ha acquistato la partecipazione di maggioranza del gruppo Camuzzi. In seguito a tale acquisizione, Tesa Spa è entrata a far parte dell'ENEL ed opera all'interno di ENEL Distribuzione Gas. Le linee guida del nuovo piano industriale dell'ENEL, approvato ed illustrato alla comunità finanziaria, prevedono la focalizzazione nel *core business* dell'energia e la semplificazione del modello di *business*. In tal senso, è stata avviata la procedura di ricezione di offerte non vincolanti di acquisto della partecipazione detenuta in Tesa Spa.

Come specificato nella richiesta di offerta, il prezzo di vendita non potrà essere inferiore al prezzo a suo tempo pagato dalla società Camuzzi per l'acquisto del pacchetto azionario. La cessione, inoltre, conformemente a quanto previsto dai patti parasociali sottoscritti da Camuzzi e Tesa Spa, sarà, comunque, subordinata al gradimento da parte del comune di Piacenza, in qualità di azionista di maggioranza. In linea con tali indirizzi strategici, i due membri del consiglio di amministrazione di Tesa Spa, nominati da Camuzzi, ed altri due componenti del consiglio di amministrazione hanno presentato le proprie dimissioni, determinando, ai sensi dell'articolo 17 dello statuto della società, la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione.

Si precisa che, in data 7 novembre 2002, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della società Tesa Spa che risulta così composto: Guido Ramonda, con incarico di presidente; Pier

Matteo Codazzi, Robertino Donato Brusamolino, nominati da ENEL Spa – Camuzzi Gazometri Spa; Werner Argellati, nominato dal consorzio ambientale pedemontano; Bruno Cassinari, Elisabetta Ferrari e Luigi Gazzola.

Si soggiunge, infine, che attualmente è in corso una procedura diretta ad acquisire offerte per la cessione di Airneri Spa, Smarin Spa, Tekna srl e La Riccia srl, tutte partecipate da Camuzzi nell'area del *Waste management*.

PRESIDENTE. L'onorevole Polledri ha facoltà di replicare.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, a nome della Lega nord mi dichiaro assolutamente insoddisfatto della risposta del mio Governo. Dobbiamo dirlo con un certo rammarico, ma la Lega nord si dichiara assolutamente insoddisfatta per una risposta che dimostra disinformazione e che credo non faccia onore ai compiti che questo Governo dovrebbe svolgere.

Innanzitutto, credo che la tutela del patrimonio dell'azienda debba essere uno degli impegni fondamentali di questo Governo che è un azionista dell'ENEL assieme a milioni di cittadini. È stato citato il *core business*. Certamente il *core business* dell'ENEL, come previsto anche dal DPEF, prevede che l'ENEL si concentri sul settore dell'energia. Stiamo parlando, però, di un'azienda municipalizzata, Tesa Spa, che gestisce l'inceneritore della provincia di Piacenza, che entrerà in funzione e che smaltisce 105 mila tonnellate l'anno, con una produzione energetica elettrica di potenza pari a 10 megawatt, classificata CIP6. Pertanto, non si parla di qualcosa di estraneo al *core business*. Ciò è assolutamente compatibile con il *core business*.

Non solo, ricordiamo che ENEL è rappresentato sì dagli azionisti, ma è anche sottoscrittore di un accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e con il Ministero delle attività produttive in base al quale si è impegnata a ridurre il consumo degli equivalenti di anidride carbonica. La stessa ENEL, nel bilancio 2001 afferma che

affronta l'impegno ambientale seguendo i criteri dello sviluppo industriale sostenibile, anche nella convinzione che attraverso una corretta politica ambientale si persegua l'obiettivo della protezione del valore dell'azienda. Inoltre, in esso si afferma che ciascuna società del gruppo è, quindi, impegnata a conciliare un'elevata tutela dell'ambiente con la fornitura di prodotti e servizi di qualità a prezzi competitivi. Ricordiamo che tra le società del gruppo – non stiamo parlando di qualcosa che non esiste – vi è Elettroambiente, che è una società operante nel campo della produzione di energia elettrica da rifiuti, biomasse e biogas, ed è in grado di offrire tecnologie all'avanguardia. Questo è quanto prevede ENEL nel bilancio del 2001 e in un patto siglato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e con il Ministero delle attività produttive. Crediamo si tratti di un patto che questo Governo, con gli strumenti di *moral suasion*, ma anche con quelli che gli sono propri, debba pretendere che venga rispettato.

Pertanto questa risposta, lo ripeto, non ci convince. Essa ci sembra scritta sotto dettatura, su cui non c'è stata, di sicuro, una riflessione politica, che noi auspichiamo ci debba essere, perché questo Governo deve dare un indirizzo di una politica industriale e, soprattutto, deve proteggere il valore aziendale dell'azienda. Ora, a distanza di un anno e mezzo dall'acquisto, ENEL vende quello che dopo un anno e mezzo prima aveva comprato. Io invito il Governo a vigilare sulle procedure di vendita, perché mi sembrerebbe strano che alcuni pezzi pregiati del patrimonio pubblico vengano comprati, magari, sottocosto o con delle formule che sicuramente favoriscono alcuni privati, ma non il soggetto pubblico. La Lega nord Padania è favorevole alla privatizzazione in generale, ma non per fare gli interessi di pochi e dei soliti noti.

Riguardo alla tutela del bene dell'azienda, ci sembra che si sia andati contro di esso, visto che c'è stata una dimissione politica per favorire una ingerenza. Ricordo che Tecnotempi è una

società per azioni e pertanto è, sicuramente, partecipata dal comune, ma ha una sua *mission* ed una sua autonomia. Ricordo anche che, attraverso Camuzzi, ENEL detiene una *golden share* all'interno di Tecnoborgo per cui a Camuzzi-ENEL spetta la nomina dell'amministratore delegato. A tutt'oggi mi risulta che non sia stato ancora nominato l'amministratore delegato; pertanto ENEL è in difetto di una risposta manageriale.

Noi abbiamo espresso un dubbio sull'opportunità dell'uscita e di ENEL non tanto della politica dei rifiuti, ma dal settore della produzione di energia da rifiuti. Ricordiamoci che c'è un obbligo dei certificati verdi che prevede un 2 per cento di energia prodotta dalle biomasse. Se ENEL vende gli inceneritori e tutta la parte di produzione delle biomasse, sarà poi costretta a comprare sul mercato certificati verdi a prezzo eccessivo, questo ovviamente con danno dell'azionista.

Pertanto ci riserviamo di approfondire l'argomento nelle sedi opportune e ci auguriamo che questa interpellanza, su cui vi è un atteggiamento di insoddisfazione da parte della Lega nord Padania — che, ripeto, mi rincresce di esprimere —, possa favorire una crescita dell'attenzione da parte del Governo, un maggior approfondimento dei temi della politica industriale e una maggiore vigilanza su quello che avviene anche nei confronti di ENEL.

Non dimentichiamoci che, probabilmente, la maggioranza ha mostrato alcuni segnali di insofferenza nei confronti di atteggiamenti — in qualche modo — padronali e di ingerenza politica tenuti dall'ENEL. Ricordo che, recentemente, al Senato è stato espresso un voto non propriamente favorevole con riferimento ad una posizione di ingerenza politica dell'ENEL. Crediamo che la politica debba fissare gli indirizzi e controllare il patrimonio pubblico. L'ENEL deve fare il suo mestiere cercando di tutelare anche il valore delle azioni pubbliche.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza urgente all'ordine del giorno.

Sospendo quindi la seduta che riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo convocata per le ore 15,30 di oggi.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 18,55.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata decisa la seguente articolazione dello svolgimento dell'esame delle modificazioni apportate dal Senato ai disegni di legge finanziaria e di bilancio, nella previsione che gli stessi vengano trasmessi alla Camera in tempo utile perché possano venire tempestivamente assegnati alle Commissioni: le Commissioni potranno riunirsi dalle ore 17 di sabato 21 dicembre; l'esame presso le Commissioni di settore dovrà concludersi entro le ore 20 dello stesso giorno; entro le ore 21 dovranno essere presentati gli emendamenti presso la Commissione bilancio, che dovrà concludere l'esame dei disegni di legge entro le ore 12 di domenica 22 dicembre; il termine per la presentazione degli emendamenti in Assemblea è stabilito alle ore 13 di domenica 22 dicembre, intendendosi comunque ripresentati gli emendamenti respinti dalla Commissione bilancio; la discussione generale in Assemblea avrà inizio alle ore 15 di domenica 22 dicembre; il seguito dell'esame si svolgerà dalle ore 17 dello stesso giorno, con prosecuzione notturna e nella seduta di lunedì 23 dicembre (*antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna*); gli ordini del giorno — ad eccezione di quelli conseguenti al ritiro di emendamenti — dovranno essere presentati entro la seduta di domenica 22 dicembre.

All'ordine del giorno delle sedute di domenica 22 e lunedì 23 dicembre, subito dopo i disegni di legge finanziaria e di bilancio, sarà iscritto il disegno di legge n. 3381-B — Conversione in legge del decreto-legge, recante misure urgenti in ma-

teria di amministrazione della giustizia (decreto-legge n. 251 del 2002) *(approvato dalla Camera — ove modificato dal Senato — scadenza: 11 gennaio 2003)*.

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo gennaio-marzo 2003 e calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di gennaio 2003.

PRESIDENTE. Comunico inoltre che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, terzo periodo, del regolamento, il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo gennaio-marzo 2003:

Gennaio:

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2732 — Modifiche e integrazioni alla legge 15 dicembre 1998, n. 484, concernente il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari;

proposta di legge n. 559 ed abbinate — Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato;

proposta di legge n. 2442 — Modifiche al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore *(approvata dal Senato)*;

proposta di legge n. 432 ed abbinate — Disposizioni a tutela degli animali;

proposta di legge n. 1174 e abbinata — Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

proposta di legge n. 3323 ed abbinata — Sospensione dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di tre anni per condanne relative a reati commessi prima del 31 dicembre 2000 *(ove concluso dalla Commissione)*;

proposta di legge n. 458 ed abbinate — Concessione di indulto e modifica dei termini di prescrizione della pena per i reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale *(ove concluso dalla Commissione)*;

proposta di legge n. 1574 ed abbinata — Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico.

Seguito dell'esame delle mozioni Di Gioia ed altri n. 1-00100 e Bocchino ed altri n. 1-00137 sul disagio economico nel Mezzogiorno.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 2750 ed abbinate — Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2145 — Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria *(collegato alla manovra di finanza pubblica)*;

disegno di legge n. 2788 — Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante ordinamento del Ministero degli affari esteri;

proposta di legge n. 2453 ed abbinate — Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità *(approvata dal Senato)*;

proposta di legge n. 1619 ed abbinate — Modifica all'articolo 3 della legge 25 marzo 1993, n. 81, e all'articolo 14 della legge 8 marzo 1951, n. 122, in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature per le elezioni del sindaco, del consiglio comunale, del presidente della provincia e del consiglio provinciale.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 2625 ed abbinate — Modifica al-

l'articolo 84 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati.

Seguito dell'esame della mozioni Volontè ed altri n. 1-00080 e Castagnetti ed altri n. 1-00081 sul lavoro minorile.

Febbraio:

Esame del disegno di legge n. 1707-B – Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 154 ed abbinata – Istituzione della provincia di Monza e della Brianza;

n. 518 – Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani;

n. 900 ed abbinata – Istituzione della provincia di Fermo.

Esame del disegno di legge n. 3387 ed abbinata – Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (*approvato dal Senato*).

Esame della mozione Volontè ed altri n. 1-00127 sulle misure in favore della famiglia e della natalità.

Esame delle proposte di legge:

n. 1773 ed abbinata – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001;

n. 2026-B – Modifiche al codice penale e al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di omissione di soccorso (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

Esame del disegno di legge costituzionale n. 3461 – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione (*approvato, in prima deliberazione, dal Senato*) (*ove concluso dalla Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 38 ed abbinata – Delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire.

Marzo:

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 3184 ed abbinata – Norme di principio in materia di assetto radiotelevisivo e della RAI S.p.a., nonché delega al Governo per l'emanazione del codice della radiotelevisione;

disegno di legge n. 2144-B – Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale (*collegato alla manovra di finanza pubblica*) (*approvato dalla Camera – ove modificato dal Senato*);

proposta di legge n. 185 ed abbinata – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione;

proposta di legge n. 2019 ed abbinata – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uso politico della giustizia.

Esame della mozione Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 sul costo della vita.

Esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2531 ed abbinata – Norme sulla libertà religiosa e abrogazione della legislazione sui culti ammessi;

proposta di legge n. 2444 – Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi.

Nell'ambito del programma è altresì previsto lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo e potrà aver luogo l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Potrà essere altresì valutata l'iscrizione nel programma del disegno di legge n. 2122-ter-B – Disposizioni in materia di agricoltura, qualora il Senato apporti modificazioni al testo già approvato dalla Camera.

La Conferenza dei presidenti di gruppo si riunirà nuovamente, con la partecipazione del presidente della Commissione I (Affari costituzionali), il prossimo 16 gennaio per esaminare la possibilità d'iscrizione di progetti in materia costituzionale nel programma dei lavori dell'Assemblea.

Si riunirà altresì, alla fine del mese di gennaio, per esaminare l'inserimento di ulteriori argomenti indicati dai gruppi parlamentari nel corso dell'odierna riunione.

A seguito della stessa riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di gennaio 2003:

Martedì 14 gennaio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2732 – Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1998, n. 484, concernente il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari;

proposta di legge n. 559 ed abbinate – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato;

proposta di legge n. 2442 – Modifiche al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore (*approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 432 ed abbinate – Disposizioni a tutela degli animali;

proposta di legge n. 1174 ed abbinata – Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali e arti-

gianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Mercoledì 15 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 16 gennaio (antimeridiana e pomeridiana) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2732 – Modifiche e integrazioni alla legge 15 dicembre 1998, n. 484, concernente il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari;

proposta di legge n. 559 ed abbinate – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato;

proposta di legge n. 2442 – Modifiche al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore (*approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 432 ed abbinate – Disposizioni a tutela degli animali;

proposta di legge n. 1174 e abbinata – Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Nella seduta di giovedì 16 gennaio avrà luogo l'esame della proposta di legge n. 3323 ed abbinata – Sospensione dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di tre anni per condanne relative a reati commessi prima del 31 dicembre 2000 (*ove concluso dalla Commissione*) (*per l'esame di questioni pregiudiziali e sospensive eventualmente presentate e per la discussione sulle linee generali*).

Lunedì 20 gennaio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge:

n. 458 ed abbinate – Concessione di indulto e modifica dei termini di prescri-

zione della pena per i reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale (*ove concluso dalla Commissione*);

n. 1574 ed abbinate — Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico.

Martedì 21 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 22 (antimeridiana e ore 18, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 23 gennaio (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana) (con votazioni):

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 3323 ed abbinata — Sospensione dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di tre anni per condanne relative a reati commessi prima del 31 dicembre 2000 (*ove concluso dalla Commissione*);

n. 458 ed abbinate — Concessione di indulto e modifica dei termini di prescrizione della pena per i reati commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale (*ove concluso dalla Commissione*);

n. 1574 ed abbinate — Disposizioni per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico.

Seguito dell'esame delle mozioni Di Gioia ed altri n. 1-00100 e Bocchino ed altri n. 1-00137 sul disagio economico nel Mezzogiorno.

Seguito dell'esame della proposta di legge costituzionale n. 2750 e abbinate — Modifica all'articolo 79 della Costituzione in materia di amnistia e indulto.

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti nel calendario e non conclusi.

Lunedì 27 gennaio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna)

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge n. 2145 — Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (*collegato alla manovra di finanza pubblica*);

disegno di legge n. 2788 — Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante ordinamento del Ministero degli affari esteri;

proposta di legge n. 2453 ed abbinate — Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (*approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 1619 ed abbinate — Modifica all'articolo 3 della legge 25 marzo 1993, n. 81, e all'articolo 14 della legge 8 marzo 1951, n. 122, in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature per le elezioni del sindaco, del consiglio comunale, del presidente della provincia e del consiglio provinciale.

Martedì 28 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 29 (antimeridiana e ore 18, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 30 gennaio (antimeridiana, con eventuale prosecuzione pomeridiana e nella giornata di venerdì 31 gennaio) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 2625 ed abbinate — Attribuzione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati;

disegno di legge n. 2145 — Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (*collegato alla manovra di finanza pubblica*);